



Dampolotto & s/r

31-1-1975

31-1-1975

ENEL

AP

Ministero dei Lavori Pubblici

MINISTERO DEI LL.PP.

UFFICIO DEL GENIO CIVILE

Dir.Gen.Acque ed Impianti Elettrici- Div.XI- ROMA

DI Campobasso

Acqua
acque
Ret. N° 10980 - *Allegati* vari

Richiesta al Togli. N° 9650
del 21-1-1955

OGGETTO fiume Biferno- Concessione di derivazione d'acqua già della ditta De Capua Enrico, poi Società Elettrica della Campania, ora ENEL- Impianto Bivaro- Varianti e temporaneo esonero pagamento canone-

RACCOMANDATA

Faendo seguito alla nota n°6937 in data 1-7-1970 di questo Ufficio ed in esito alla nota n°9650 in data 21-1-1955 di codesto Ministero con la quale si ravvisò la possibilità di assentire alla Società Elettrica della Campania, titolare della derivazione d'acqua dal Biferno di cui al D.M. 20-12-1926 n°14090, la richiesta variante alla concessione stessa e cioè di derivare dal Biferno la portata media annua di mod.60 di acqua con un massimo di mod.90, e con aumento medio di mod.40 rispetto al decreto succitato, per produrre sul salto di m.12,50, una potenza di Kw.736, nonché il chiesto temporaneo esonero dal pagamento del relativo canone demaniale per il periodo 11.10.1943-13.3.1949, durante il quale l'attenza é rimasta inattiva a causa dei danni subiti dagli impianti per eventi bellici.

Con nota n°1189 del 3-2-1955 questo Ufficio invitò la Società succitata a firmare il relativo disciplinare supplementivo approvato da codesto Ministero.

A seguito di ciò la Società surrichiamata presentò a questo Ufficio, e diretta a codesto Ministero, istanza 19-2-1955 nella quale poneva in rilievo quanto segue:
- nel punto ove ricade la derivazione in argomento, le portate massima e minima del fiume Biferno risultano fissate rispettivamente di mod.90 e 30 e di conseguenza stabilita in mod.60 la portata media annua di concessione;

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE CENTRALE ACQUE
ACQUE E OGGI 1975
- 8. GEN 1971
DIV. XI N°
43

- la portata massima che il canale derivatore invece può convogliare é di soli mod.50, perché la sezione di esso, la pendenza e le altre caratteristiche idrauliche non consentono il passaggio di una quantità di acqua maggiore.

In considerazione di quanto sopra la Società reclamante faceva presente che il conteggio che prende a base una portata massima di mod.90 per stabilire in mod.60 la portata media, non é rispondente alla realtà e che pertanto la ripetuta portata media deve essere calcolata in base alla massima portata derivabile di mod.50 ed alla minima del fiume.

Conseguentemente la Società sosteneva che la portata di concessione sarebbe dovuta essere di mod.40.

Per accertare la fondatezza o meno dei rilievi prospettati dalla SEDAC questo Ufficio con nota n°9872 del 4-6-1955 sollecitata con successive note tra le quali quella n°2/14426 del 2-12-1968, pregava il Servizio Idrografico di Pescara a voler far conoscere il proprio avviso sulla portata media del fiume Biferno nel punto di derivazione interessato all'impianto idroelettrico di che trattasi.

Con nota n°954-II/E in data 9-10-1970 detto Ufficio Idrografico dava i seguenti risultati:

- a)- in relazione alla portata massima derivabile di mod.90 (fissata all'art.4 del disciplinare suppletivo a quello n°1429 del 1-7-1929) la portata media utilizzabile risulta di mod.66,80;
- b)- in relazione alla portata massima derivabile indicata dal concessionario in mod.50, la portata media utilizzabile risulta di mod.46,00.-

Come fatto presente a codesto Ministero con nota n°6937 del 1-7-1970, l'impianto di che trattasi non é più in esercizio dall'anno (1967), per cui questo Ufficio al momento attuale non é in grado di accertare la fondatezza o meno dei rilievi prospettati dalla SEDAC e principalmente quelli di poter controllare l'effettiva portata del canale derivatore.



136

Ministero dei Lavori Pubblici
UFFICIO DEL GENIO CIVILE

11

DI

Azione
Pub. 7.

Migliori

Proposta al Foglio 7.
di

OGGETTO

In merito però questo Ufficio si riporta a quanto esposto nelle premesse della relazione datata 18-11-1946 n°1176 in accompagnamento alla istruttoria della domanda 23 settembre 1940 di concessione, in sanatoria, di tutta la portata media del Biferno, ed anzi più esattamente integralmente si trascrive una parte del verbale di visita e certificato di collaudo effettuato in data 12-11-1929 alla presenza dell'Ing. Michele De Capua di Enrico, in rappresentanza del concessionario Sig. Enrico De Capua fu Giovambattista, nel quale risulta che:

- a)- il salto utile fra il pelo d'acqua alla vasca di carico ed il pelo d'acqua allo scarico della centrale, è risultato di m. 2,50, con un maggiore salto, su quello previsto, di m. 1,70;
- b)- il canale regolatore, all'inizio del canale di carico, destinato a modulare l'acqua entro il limite di mc. 2,00 stabilito dalla concessione, è capace di determinare una immissione nel canale quattro volte e mezza quella consentita.

A causa infatti della forte morbida del fiume nel giorno della visita, in un tratto di canale in rettilineo, tra la Sez. 21-22, si è riscontrato una portata di poco oltre i mc. 7,00.

In conseguenza delle predette modifiche, si legge ancora nel verbale, la forza nominale ritraibile mediamente nell'anno dalla derivazione, potendo essere utilizzata tutta la portata media nell'anno del fiume Biferno attendibile valutabile a mod. 60, potrebbe raggiungere anche gli

HP. $\frac{1000 \times 6 \times 12,50}{75}$ = HP 1006,67, ma, tenuto conto del

SERVIZIO TECNICO DEL BASSO Tevere

gruppo installato, che è capace di KVA 380, la potenza nominale può considerarsi al massimo di KVA 380 x 1,36 x 0,90 = HP. 465,12.

Come risulta dalla succitata relazione detto verbale non venne sottoscritto dalla ditta interessata, ma dopo reiterati inviti la nuova proprietaria dell'impianto in questione, la Società Elettrica della Campania, presentò istanza datata 23-9-1940 in sanatoria, richiedente di derivare tutta la portata media annua del fiume con allegato il Piano di Consistenza dell'impianto stesso datato 15-4-1942 nel quale rispe chiava integralmente quanto era stato riscontrato nel verbale 12-11-1929 sopraccitato.

Inoltre non risulta a questo Ufficio che vi siano stati lavori di modifica all'impianto in questione dalla data del verbale di visita.

Si riconferma nel contempo che dal 30-6-1924 al 31-3-1942 la Società ha prodotto l'energia a mezzo di un solo gruppo elettrogeno di 380 KVA, per cui, come è detto nella relazione di istruttoria sunnominata, in tale periodo deve essere commisurata la potenza nominale su HP.465,12 pari a Kw. 342.+

Si fa presente che titolare della derivazione d'acqua in argomento è oggi l'ENEL, per cui lo schema di disciplinare approvato da codesto Ministero dovrà essere rettificato secondo le disposizioni o le norme conferite per legge all'ENEL stesso.

Si richiama infine con la presente la nota n°6937 in data 1-7-1970 di questo Ufficio ed in particolare si mette in evidenza che l'utenza in questione non è in funzione da tre anni, pertanto si chiede, se, ai sensi della legge 18-10-1942 n°1434, si debba provvedere a porre la utenza in mora per la operata sospensione dell'uso in considerazione anche che l'utenza stessa potrebbe aver diritto all'indennizzo in applicazione del disposto degli artt.45 e 46 del T.U. 11-12-1933 n°1775 da parte della Cassa per il Mezzogiorno.

UFFICIO
Ministero a

